

**Perrone Raffaele**

---

**Da:** luciano.lucci-8403@postacertificata.gov.it  
**Inviato:** martedì 29 ottobre 2013 16.38  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Oggetto:** Osservazioni al documento V.I.A. del progetto STOGIT ALFONSINE STOCCAGGIO  
**Allegati:** osservazioni stoccaggio ultimo.doc

IN ALLEGATO

Osservazioni presentate dal Circolo "Alfonsine mon amour" di Alfonsine, Ravenna alla  
Procedura di VIA per il  
Progetto: Concessione Alfonsine Stoccaggio - Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio  
gas di Alfonsine (RA)  
Proponente: STOGIT S.p.A. presentata in data 15 luglio 2013

è gradita una conferma che questo messaggio, spedito il 29/10/2013, è stato ricevuto.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0024869 del 30/10/2013



Da Luciano Lucci, presidente del Circolo "Alfonsine mon amour"

A:

- Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Paesaggio, le belle arti , l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele 22 – 00153 Roma;
- Regione Emilia Romagna- Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale – Via della Fiera, 8 – 40127 Bologna;
- Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio – Servizio Ambiente e Suolo – VIA, Screening ed Elettromagnetismo, Piazza Caduti per la Libertà, 2 – 48121 Ravenna;
- Comune di Alfonsine – Piazza Gramsci, 1 – 48011 Alfonsine (RA);
- Comune di Lugo – Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA) presso Servizio SUAP Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Piazza Trisi 4, 48022 Lugo (RA).

**Osservazioni presentate dal Circolo "Alfonsine mon amour" di Alfonsine, Ravenna alla Procedura di VIA per il**

**Progetto: Concessione Alfonsine Stoccaggio – Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA)**

**Proponente: STOGIT S.p.A. presentata in data 15 luglio 2013**

Il 15 luglio 2013 la ditta *Stogit spa* ha presentato al Ministero dell' Ambiente della tutela del territorio e del mare gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto per la realizzazione di una nuova centrale di stoccaggio di gas, nell'ambito della concessione Alfonsine Stoccaggio nei comuni di Alfonsine e Lugo.

Il progetto presentato da Stogit è finalizzato alla conversione del giacimento esaurito nei territori del comune di Alfonsine e Lugo in un nuovo impianto di stoccaggio gas.

**1° osservazione:**

## **IL RISCHIO DI SISMICITÀ INDOTTA**

**CONSIDERATE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:**

1. Fino a un anno fa in Italia non si ammetteva nemmeno che la sismicità indotta esistesse.
2. In alcuni paesi UE hanno già una normativa in materia di sismicità indotta (Olanda) o se ne stanno dotando (Polonia).

3. Uno studio scientifico condotto nel gennaio 2013 dai ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dall'Università di Napoli ha finalmente riconosciuto l'esistenza della sismicità indotta e ha proposto un metodo per il monitoraggio del rischio derivante dalla sismicità indotta dallo sfruttamento del sottosuolo e di valutare come la pericolosità vari nel tempo in funzione delle attività industriali, quali iniezioni o emungimento di fluidi.

[http://www.geologi.info/geotermia-una-tecnica-per-monitorare-la-sismicita-indotta\\_news\\_x\\_13842.html](http://www.geologi.info/geotermia-una-tecnica-per-monitorare-la-sismicita-indotta_news_x_13842.html)

4. È noto che alcune attività come l'estrazione o iniezione di fluidi nel sottosuolo o il riempimento di bacini idrici artificiali possono dare luogo a sismicità indotta in un qualche percento dei casi. Si parla di micro-sismicità indotta collegandola attraverso modelli matematici a un massimo di 3,9 MI scala Richter, anche se solo recentemente sono iniziate studi e misurazioni sul campo, per cui i dati sono ancora insufficienti.
5. Alcuni professori ricercatori ed esperti di sismologia, tra i quali come Marco Mucciarelli, Laureato in Fisica, professore universitario che insegna Sismologia Applicata presso la Scuola di Ingegneria dell'Università della Basilicata, Direttore del Centro Ricerche Sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS), sostengono che la bassa magnitudo della micro-sismicità indotta (ad esempio da un impianto di stoccaggio gas) non significa basso pericolo per le infrastrutture **in loco** in quanto, essendo la sorgente vicina, i suoi effetti potrebbero comunque essere dannosi, sia pure solo localmente.
6. Infatti si ritiene che il parametro PGA (peak ground acceleration, ovvero massima accelerazione del suolo) sia il miglior criterio per misurare la confrontabilità delle energie in gioco sia in terremoti naturali che indotti. Poiché il territorio italiano è stato suddiviso in zone in funzione proprio della PGA su suolo roccioso (fino a 0,05g molto bassa-ZONA 4, fino a 0,15g bassa ZONA 3, da 0,15 a 0,25g media ZONA 2, oltre 0,25g alta ZONA 1) (Alfonsine è catalogata in zona 2 con 0,150 – 0,175 di PGA). Sarebbe molto più facile fare dei confronti comprensibili subito da tutti e nello stesso tempo attendibili. Invece si continua a usare la Magnitudo Locale scala Richter che non tiene conto dei fattori legati all'insieme terreno-struttura, e la cui relazione logaritmica falsa, a prima vista, la realtà di rischio: si dice ad esempio che un terremoto di magnitudo 3-3,9 MI (Scala Richter) viene avvertita dalla maggior parte della gente come un passaggio di un camion, con effetto di vibrazione di un bicchiere. Ma per esempio se si dicesse che per l'impianto di Alfonsine stoccaggio non possono escludersi PGA indotte dell'ordine di 0,35g, tutti capirebbero che c'è da spaventarsi, se invece si prevedesse 0,01 g si starebbe tutti tranquilli, e comunque si avrebbero ben chiare in mente le dimensioni del problema. Va detto però che la pericolosità descritta nella carta di pericolosità in funzione della PGA si basa su un sottosuolo di roccia solida. Per ciò che riguarda i danni agli edifici i terreni soffici sono i più problematici. Nel sottosuolo locale alfonsinese sono presenti terreni soffici. Un sottosuolo soffice è paragonabile ad un budino: è sufficiente una lieve scossa per farlo tremare per un paio di secondi.

7. Inoltre va notato che sul sito internet della società NAM che gestisce il campo di produzione di gas dal giacimento di Groningen, nel Nord dell'Olanda; si legge che *"i danni causati da terremoti sono rimborsati dalla NAM, la società che estrae e stocca il gas. Un eventuale danno può essere segnalato per iscritto al NAM, oppure on-line tramite il modulo di richiesta su questo sito."* Nel sito stesso si legge inoltre questa notizia *"Mercoledì 3 luglio alle ore 01:04 si è verificato nei pressi di Garrelsweer, comune Loppersum, un terremoto. Il sisma è legato alla produzione di gas dal giacimento di Groningen. KNMI (Istituto di sismologia e meteo nazionale ndr) ha misurato la forza del sisma in 3.0 gradi della scala Richter. Il sisma è stato relativamente pesante ed è stato sentito da molti residenti. La Società NAM si rende conto che le persone sono scioccate e considerano questi terremoti come preoccupanti. Dopo il terremoto del 3 luglio, circa 400 segnalazioni di danni ricevuti da NAM. NAM pubblica settimanalmente i progressi della gestione dei sinistri su [www.namplatform.nl](http://www.namplatform.nl)"*
8. Ancora per il sito dello stoccaggio di Bergemeer (Olanda) gli stessi proprietari quantificano la magnitudo (3.9) del terremoto massimo che potranno indurre per stoccaggio gas.

**VISTA LA DELIBERA N. 512**, adottata all'unanimità dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna in data 23 aprile 2012, con cui la Regione ha espresso diniego d'intesa allo stoccaggio in acquifero di Rivara, e recepita dal MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO con DECRETO MINISTERIALE 6 agosto 2012 con cui "è rigettata l'istanza presentata dalla società ERG Rivara Storage S.r.l. in data 29 febbraio 2012 di autorizzazione allo svolgimento del programma di ricerca finalizzata alla verifica della fattibilità dello stoccaggio di gas naturale in unità geologica profonda da realizzare in località Rivara, nel comune di San Felice sul Panaro (MO),

**in cui si afferma che**

"per gli eventi correlati a sismicità indotta dalle attività di stoccaggio, essendo molto più superficiali di quelli tettonici, non trovano applicazione le usuali leggi di conversione da magnitudo ad accelerazione, così come sono inapplicabili le usuali leggi di attenuazione delle accelerazioni con la distanza dall'epicentro: le accelerazioni di picco che si possono avere in caso di terremoti superficiali possono essere molto maggiori di quelle derivate da eventi tettonici di pari magnitudo ma più profondi; è quindi possibile che terremoti indotti dalle attività di stoccaggio, anche di magnitudo non elevata, proprio per la scarsa profondità, possano provocare effetti al di sopra della soglia del danno, con risentimenti significativi e danni non trascurabili"

**VISTA LA U.prot DVA/2013/0018804 08/08/2013, a pag. 4 e a pag. 5**

in cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio dispone che, ad esempio per lo stoccaggio di Bordolano, vada attuata un sistema di misurazione di riconoscimento e ubicazione degli eventi di sismicità indotta, anche tramite le "forme d'onda", tale da consentire una valutazione in tempo reale della micro-sismicità, come ad esempio si fa in Svizzera

**SI DEDUCE CHE**, dal documento sopra citato, anche tra i tecnici della Direzione Generale

per le Valutazioni Ambientali **si ammette:**

1. la possibilità teorica di una "sismicità registrata che sia determinata dai "fondo-pozzo dello stoccaggio, durante le operazioni di gestione dello stoccaggio stesso, in un raggio di 10 km." (quindi compresi, nel nostro caso, i centri abitati di Alfonsine, Voltana e Fusignano, ndr), e che la "loro intensità uguagli e superi Magnitudo Locale 3.0"
2. Si ritiene quindi inoltre che dopo aver attuato tale rete di monitoraggio sismico "essa dovrà funzionare per almeno un anno consecutivo prima dell'entrata in funzione dell'impianto."

**SI OSSERVA CHE** nella documentazione di richiesta di VIA presentata dalla società richiedente Stogit per il progetto Alfonsine-Stoccaggio

- **manca il progetto di una rete di monitoraggio microsismico** a spese del proponente stesso, richiesta per un analogo progetto di stoccaggio a BORDOLANO,
- né tanto meno si accenna ad alcuna fideiussione o **forma di assicurazione per coprire gli eventuali danni** causati dai lavori di costruzione, e dall'esercizio dell'attività.

## CONCLUSIONI:

Per la mancanza di una rete di monitoraggio microsismico a spese del proponente STOGIT e una corrispondente forma di garanzia assicurativa per coprire gli eventuali danni causati dai lavori di costruzione e dall'esercizio dell'attività, oltre all'anno consecutivo di monitoraggio prima dell'entrata in funzione dell'impianto, come per il sito di BORDOLANO, va rigettata l'istanza presentata da STOGIT per lo stoccaggio di ALFONSINE.

## 2° osservazione

### IL RISCHIO DI INQUINAMENTO DELL'ARIA

**VISTO** il Piano Regionale Integrato per la qualità dell'aria di cui al d.lgs. n. 155/2010 e la DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2013, N. 949 di "Approvazione del documento preliminare del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'aria di cui al DLgs n. 155/2010"

*in cui si legge "l'inquinamento atmosferico ha un significativo impatto sulla salute dei cittadini e sull'ambiente, come evidenziato dalla letteratura scientifica e dalle Linee Guida sulla qualità dell'aria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, le quali sottolineano come riducendo i livelli di inquinamento atmosferico si registrerebbe una diminuzione dell'incidenza delle malattie dovute a infezioni respiratorie, delle malattie cardiache e dei tumori al polmone;*

*inoltre: - la Corte di Giustizia Europea, con sentenza del 19 dicembre 2012, ha condannato lo Stato italiano e, fra le altre, la Regione Emilia-Romagna, per il superamento dei valori limite di PM10, registrato in numerose zone e agglomerati, negli anni 2006 e 2007"*

**VISTI** i richiami della Comunità Europea, dati gli sforamenti nella regione E-R e che "la Regione Emilia-Romagna, - come si legge ancora nella DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 LUGLIO 2013, N. 949 - in seguito al superamento dei valori limite anche per l'NO2 in alcune aree del territorio regionale, in data 2 settembre 2011 ha richiesto alla Commissione Europea la proroga dei termini per il rispetto dei valori limite per il predetto

*inquinante sino al 2015, ai sensi dell'art. 22 della Direttiva 2008/50/CE;*

- la Commissione Europea, con decisione del 6 luglio 2012, ha accolto la suddetta richiesta di proroga al rispetto del valore limite annuale per l'NO2 per sei degli otto agglomerati interessati dai superamenti, con esclusione di Bologna e Modena. Per questi ultimi, in considerazione delle azioni aggiuntive attivate e previste nel periodo 2012-2015, nel 2013 è stata avanzata una nuova istanza;"*
- e ancora - "che i dati rilevati dalla rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria hanno evidenziato in varie aree del territorio il superamento dei valori limite per il particolato atmosferico PM10 come definito all'art.2, lett. ii) del D.Lgs. n. 155/2010 e il biossido di azoto (NO2)"*
- Ritenuto, pertanto, indispensabile attuare tutte le misure necessarie al fine di rientrare nei valori limite di qualità dell'aria stabiliti dalla Direttiva Europea 2008/50/CE e recepiti dal Decreto legislativo n. 155/2010;*
- Considerato che il D. Lgs n. 155/2010 prevede che le Regioni adottino:*
- un Piano di qualità dell'aria che contenga le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione, laddove i livelli degli inquinanti superano i valori limite, e le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria nelle restanti aree;*
- piani d'azione che contengano interventi da attuare nel breve termine finalizzati a prevenire o, se necessario, a sospendere le attività che contribuiscono all'insorgenza del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti;*
- le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulle aree in cui vengono superati i valori obiettivo per l'ozono;*

*Considerato inoltre che:*

- in coerenza con le norme sopra richiamate del D. Lgs n. 155/2010 nonché con gli indirizzi programmatici del governo regionale 2011-2015, la Regione Emilia-Romagna ha adottato una serie di provvedimenti e un insieme di misure volti a ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale, ultimo dei quali è costituito dall'"Accordo 2012-2015 per la gestione della qualità dell'aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al D. Lgs n. 155 del 13 agosto 2010"*

**CONSIDERATO** che la Regione ha quindi *"ritenuto, pertanto, indispensabile attuare tutte le misure necessarie al fine di rientrare nei valori limite di qualità dell'aria stabiliti dalla Direttiva Europea" e di attuare "le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulle aree in cui vengono superati i valori obiettivo per l'ozono" secondo "un Piano di qualità dell'aria che contenga le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione, laddove i livelli degli inquinanti superano i valori limite, e le misure necessarie a preservare la migliore qualità dell'aria nelle restanti aree;" con*

- "piani d'azione che contengano interventi da attuare nel breve termine finalizzati a prevenire o, se necessario, a sospendere le attività che contribuiscono all'insorgenza del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti;"*
- "le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza sulle aree in cui vengono superati i valori obiettivo per l'ozono;"*

**CONSTATATO CHE:** come si legge nel documento *"Valutazione annuale della qualità dell'aria 2012, Concentrazioni di fondo Arpa Servizio IdroMeteoClima 2 maggio 2013"* (pag. 7) su quasi tutta l'Emilia-Romagna si superano i giorni di sfioramento sui valori medi annuali posti per quanto riguarda l'ozono, ([clicca qui](#)) e in particolare Alfonsine, (a pag. 8) nella centralina della 'Ballirana' (Fondo Rurale) con ben 68 giorni di superamenti della soglia 120

microg/m<sup>3</sup> per il massimo giornaliero della media mobile su 8 ore della concentrazione di fondo di ozono, contro i 25 (obiettivo sicurezza posto dall'Europa).

In base ai dati registrati per l'inquinamento dell'aria dalla Regione Emilia Romagna per la zona di Alfonsine nell'anno 2012 si evidenzia che per Ossidi di Azoto, PM 10, e PM 2,5 si è nella fascia limite per la salute umana, al di sotto dei massimi stabiliti dall'Unione Europea e leggermente al di sopra per la vegetazione e gli ecosistemi, mentre per l'Ozono tale limite è abbondantemente superato. Naturalmente si parla di una media, che rivela però in certi giorni dell'anno notevoli sforamenti anche per tutti gli inquinanti. Per quanto riguarda l'Ozono in particolare va detto che esso si forma per reazione con ossidi di azoto, attraverso una serie di complesse reazioni fotochimiche, che esse stesse possono dare origine a ulteriori concentrazioni di Biossido di Azoto. Essendo l'ozono un inquinante secondario, la sua presenza dipende da inquinanti primari e fattori ambientali: intensità radiazione solare; livelli di concentrazione di ossidi di azoto NO<sub>x</sub>; livelli di concentrazione di composti organici volatili (VOC, volatile organic compounds).

- Esso è quindi comunque un indicatore di inquinamento oltre ad essere lui stesso causa di sintomatologie dannose a animali e piante. In generale, si può affermare che gli asmatici sono il gruppo di popolazione maggiormente a rischio per l'esposizione all'azione irritante dell'Ozono.  
Devono prestare attenzione anche altri gruppi di popolazione con preesistenti limitazioni alle funzioni polmonari (polmoniti croniche ostruttive, bronchiti croniche) o con preesistenti patologie cardiache (ischemie del miocardio).
- I bambini sono da considerarsi soggetti particolarmente sensibili, in quanto l'elevata frequenza del loro ritmo respiratorio, fa sì che vengano inalate quantità maggiori di inquinante in relazione al loro peso corporeo.
- Altrettanto sensibili sono gli anziani, a causa del normale calo che la funzionalità polmonare subisce con l'età ed alla diminuzione della resistenza alle infezioni batteriche polmonari che può essere provocata in questi individui dall'esposizione ad Ozono.

**DATO** che l'ozono si forma tramite gli ossidi di azoto,

**SI DEDUCE** che occorre diminuire gli ossidi di azoto e non aumentarli, come farà sicuramente la centrale di stoccaggio, le cui emissioni, anche se rientreranno nei limiti di legge, aggiungendosi a una situazione già critica, alzeranno i giorni di sforamento per l'Ozono, quand'anche pure degli Ossidi d'Azoto.

**VISTO** il documento "Elaborazione dati della qualità dell'aria – Provincia di Ravenna - Rapporto 2012" realizzato dall'ARPA Regionale tramite gli operatori di ARPA – Sezione di Ravenna [http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/\\_cerca\\_doc/aria/ra/ra2012/ra\\_report\\_aria\\_2012.pdf](http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/_cerca_doc/aria/ra/ra2012/ra_report_aria_2012.pdf), in cui viene fatto notare (secondo la tabella 4.6 a pag. 40) che il limite della media annuale di 30 µg/m<sup>3</sup> di NO<sub>x</sub> - per quanto concerne la protezione della vegetazione - viene già superato secondo il D. Lgs 155/2010 (è evidenziato infatti che la stazione di monitoraggio Ballirana ha registrato un valore di 31 µg/m<sup>3</sup>) e si legge

NO <sub>x</sub>	Riferimenti normativi	Ballirana
D. Lgs 155/2010	Protezione della vegetazione Media annuale	31 µg/m <sup>3</sup>
	30 µg/m <sup>3</sup>	

Tabella 4.6 - NO<sub>x</sub>: media annuale 2012

*“Per gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) la normativa fornisce un valore limite annuale per la protezione della vegetazione pari a 30 µg/m<sup>3</sup> (somma di monossido e biossido di azoto calcolata in ppm ed espressa come biossido di azoto) e dà indicazioni circa il posizionamento delle stazioni in cui verificare il rispetto del limite. In particolare i punti di campionamento destinati alla protezione degli ecosistemi o della vegetazione dovrebbero essere ubicati a più di 20 km dagli agglomerati o a più di 5 km da aree edificate diverse dagli agglomerati, o da impianti*

*industriali e da autostrade. Nella rete di Ravenna la stazione che soddisfa questi criteri è Ballirana, in cui si è rilevata una concentrazione media annuale di poco superiore al limite per la protezione della vegetazione”*

**DATO CHE** la vegetazione della zona (sia di coltivazione agricola che della vicina stazione 3 della Riserva Naturale Regionale, che dista appena a 800 metri, non risulta protetta ora, immaginarsi quando ci sarà la centrale di stoccaggio.

**PRESO ATTO CHE** a pag. 35 del DOCUMENTO Stogit S.p.A., 2012, “Programma di Sviluppo “Alfonsine Stoccaggio”, Particolari di Progetto - Perforazione Nuovi Pozzi ed Interventi ai Pozzi Esistenti”, Allegato No. 1 (Certificati delle emissioni relativamente ai motori installati nell’impianto National 80-B), documento qui scaricabile dal Ministero <http://www.va.minambiente.it/DownloadFile.ashx?id=91639&t=VIA> viene esposto il dato prodotto dalle simulazioni circa la produzione di NOx nella zona della Centrale-Cluster A durante la Fase 2 (centrale a regime) in cui i valori massimi previsti (media annua) sono dell’ordine di 2,9 µg/m<sup>3</sup>, (che sommandosi ai 18 ante-operam portano a 20,9 µg/m<sup>3</sup> segnalati nel rapporto ARPA 2012 già citato, ancora al di sotto dei 40 µg/m<sup>3</sup> dell’attuale normativa) e che a pag. 36 si indica il massimo di concentrazioni medie orarie che va da un massimo di 40 µg/m<sup>3</sup> fino a scendere a 8 µg/m<sup>3</sup> mano a mano che ci si allontana dalla centrale, portando i 117 ante-operam a 157 vicino alla centrale e a 125 µg/m<sup>3</sup> a qualche km, ancora al di sotto dei 200 µg/m<sup>3</sup>

**VISTO CHE** le ricadute sull’ambiente, pur essendo definite di “bassa entità”, andranno a sommarsi alla situazione ambientale già in atto che, per la protezione della vegetazione, è oltremodo già critica.

**CONSIDERATO CHE** nel precedente documento si parla di simulazioni che espongono i possibili dati medi annuali della qualità dell’aria, lo studio sulla qualità dell’aria ante operam commissionato da STOGIT <http://www.va.minambiente.it/DownloadFile.ashx?id=91638&t=VIA> durato dal 5 al 19 aprile 2012, è da ritenere senza una reale rilevanza statistica (sempre in merito all’NOx) in quanto esiste già un dato reale e non presunto: quello di ARPA [http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/cerca\\_doc/aria/ra/ra2012/ra\\_report\\_aria\\_2012.pdf](http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/cerca_doc/aria/ra/ra2012/ra_report_aria_2012.pdf) che attesta che i valori medi annuali di NOx sono molto più alti rispetto al campione bisettimanale rilevato dai tecnici assoldati da STOGIT (Gruppo C.S.A.).

**SI RITIENE CHE:** per rispettare il Piano Regionale per l’Ambiente e la salute dei cittadini, e per non essere sottoposti alle procedure sanzionatorie della Commissione Europea contro l’Italia e in particolare contro la Regione Emilia-Romagna per la mancata osservanza delle norme UE sulla qualità dell’aria, l’inquinamento da Ozono e Nox **DEVE ESSERE RIDOTTO**, mentre nel progetto STOGIT ALFONSINE-STOCCAGGIO si prevede un aumento (se pur di “bassa entità”) di tale inquinamento, soprattutto in riferimento ai NOx (e di conseguenza anche di Ozono)

**Per questo aumento dell’inquinamento dell’aria, in una situazione regionale già piena di criticità, si chiede di rigettare l’istanza presentata da STOGIT per lo stoccaggio di ALFONSINE.**

**3° osservazione:**

**NON E' RISPETTATA LA DISTANZA MINIMA DALLE ABITAZIONI**

**VISTA** la Circolare del Ministero dell’Interno del 09/07/1954 n° 91 che prescrive che fra le installazioni pericolose e i fabbricati esterni, i confini di aree indicate in piano regolatore come edificabili, o altre opere pubbliche o private dovrà osservarsi una distanza di sicurezza non

inferiore a 50 m.

**VISTO CHE** nel progetto STOGIT diversi cluster con pozzi di monitoraggio si trovano a meno di 50 m. da alcune abitazioni, e che alcune sono a meno di 50 m dal bordo stradale

**SI CHIEDE** di rigettare l'istanza presentata da STOGIT per lo stoccaggio di ALFONSINE.

**4° osservazione:**

### **RISCHIO SICUREZZA IMPIANTI CONTRO ATTI VANDALICI**

**CONSIDERATO CHE** gli addetti alla centrale sono 5 e che opereranno dalle 7 alle 17 e che la centrale sarà incustodita dalle ore 17 alle ore 7 del mattino successivo, si ritiene non adeguata la sorveglianza contro atti vandalici, teppistici o terroristici, tali da mettere a rischio la sicurezza degli impianti.

Luciano Lucci presidente del circolo culturale "Alfonsine mon amour"  
(lucci@racine.ra.it)